**Mascitti Andrea (Dottorando in chimica presso l’Università degli Studi G. d’Annunzio Chieti-Pescara))**

**Papa Serena (Infermiera presso l’ISP dell’Ospedale Bartolomeo Eustachio di San Severino Marche)**

**IL POTERE DI FACEBOOK**

**PREMESSA**

**Serena Papa**, infermiera laureata dal 2010, da qualche mese ha preso servizio presso l’ ISP (Servizio di Igiene e Sanità Pubblica), ambulatorio vaccini, dell’Ospedale di San Severino Marche

Da tempo al centro di numerosi ed intesi dibattiti vi è il “chiacchierato” Decreto legge Vaccini n. 73 del 7 giugno , che ha l’obbiettivo di aumentare la copertura vaccinale, calata al di sotto del 95% , soglia raccomandata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità.

**Il decreto è passato indenne tra la le proteste degli antivax, allarmati dalla dittatorialità e pericolosità dei vaccini. Ma da dove nasce tanta avversità alla Legge? La risposta è da cercare proprio nello strumento “Internet”, o meglio sui social.**

In un periodo storico, dove i mass media prevalgono , noto che l’utenza con la quale vengo in contatto è “distratta” da quello che apprende in maniera inconsapevole da i social, uno su tutti, Facebook.

Un nuovo modo di approcciarsi alla realtà che sta cambiando il nostro modo di vivere: basti vedere come siamo tutti chini su un cellulare, ed anche durante una semplice passeggiata, è difficile notare una persona che osservi il paesaggio.

In una sorte di prospettiva darwiniana, fra qualche decennio credo che la nostra conformazione corporea muterà, tanto da avere già inclusa dalla nascita un gobba cervicale per stare più comodi davanti al cellulare.

La carriera mi ha portato a conoscere vari reparti e realtà regionali, ma sono felice di lavorare in questo periodo così delicato presso l’ambulatorio vaccini, che mi dà la possibilità di sperimentare in prima persona l’influenza che hanno i social network sulla mentalità popolare.

Quando mi sono trovata a parlare con chi si professa antivax, chiedendo loro dove avessero trovato le fonti di quanto asserito, la risposta principale è sempre stata Facebook.

Senza che si siano preoccupati di cercare ulteriori approfondimenti scientifici in siti controllati.

Mi sbalordisce quanto potere abbia assunto Facebook sulle scelte personali.

Ciò di cui la gente non si rende conto è che questa piattaforma sociale raccoglie qualsiasi tipo di informazione senza che questa venga filtrata.

In compenso, ho trovato delle pagine molto interessanti - sempre all’interno di questa piattaforma .

 Si chiamano “BUTAC-Bufale un tanto al chilo” (<https://www.facebook.com/BufaleUnTantoAlChilo/>) e “Bufale.net” (<https://www.facebook.com/bufala/>) le quali raccolgono molti fatti di cronaca attuale e li commentano aggiungendo sempre riferimenti scientifici facili da capire e rintracciare.

Riguardo all’uso sconsiderato e scorretto dei social network vorrei citare le parole del premio Nobel Umberto Eco che, nel settembre 2015 dopo aver ricevuto dall’Università di Torino la laurea honoris causa, criticò cosi Internet "I social media danno diritto di parola a legioni di imbecilli che prima parlavano solo al bar dopo un bicchiere di vino, senza danneggiare la collettività. Venivano subito messi a tacere, mentre ora hanno lo stesso diritto di parola di un Premio Nobel. E' l'invasione degli imbecilli"

Se in un primo momento possono sembrare parole dure ed eccessive, Eco non voleva mettere in discussione la libertà di accesso alla rete, né tanto meno la possibilità che ciascuno possa liberamente scrivere qualsiasi cosa, ma piuttosto far osservare che nei social network un’affermazione falsa, ha la stessa probabilità, di apparire credibile rispetto a una affermazione frutto di un ragionamento logico e di un’osservazione di eventi su basi scientificamente comprovabili. **\*1**

Per questa ragione Eco, invitava i giornali a dedicare con équipe di specialisti, almeno due pagine all'analisi critica dei siti, aiutando i professori a insegnare ai ragazzi ad utilizzare i siti e a filtrare le informazioni su Internet. **\*2**

**IL PERCHE’ DEI VACCINI OBBLIGATORI**

**Riporto da una circolare del ministero della salute:**

“Negli ultimi quindici anni è stato intrapreso un percorso culturale per un approccio alle vaccinazioni, incluse quelle raccomandate, che mirava all’adesione consapevole e volontaria da parte dei cittadini a tale strumento preventivo, da intendersi quale possibilità e diritto di essere protetti da malattie per le quali fossero disponibili vaccini efficaci e sicuri. Tuttavia, a partire dal 2013, si è registrato un progressivo trend in diminuzione del ricorso alle vaccinazioni, sia obbligatorie che raccomandate. Tale fenomeno ha determinato un calo della copertura vaccinale al di sotto del 95%, soglia raccomandata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità per il raggiungimento dell’ “immunità di gregge”, e da tempo obiettivo dei Piani Nazionali di Prevenzione Vaccinale.

 Alla luce di quanto esposto, attese anche le esigenze di profilassi imposte dalla minore copertura vaccinale in Europa, è stato necessario adottare misure urgenti idonee a estendere e rendere effettivi gli obblighi vaccinali vigenti, anche in conformità al principio di precauzione, secondo cui, in presenza di un’alternativa che presenti un rischio per la salute umana , anche non del tutto accertato, il decisore pubblico deve optare per la soluzione che consenta di neutralizzare o minimizzare tale rischio per la salute pubblica.

Il decreto legge è stato emanato per garantire in maniera omogenea sul territorio nazionale le attività dirette alla prevenzione, al contenimento e alla riduzione dei rischi per la salute pubblica e per assicurare il costante mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza relativamente alla circolazione di patogeni infettivi, garantendo i necessari interventi di profilassi e livelli di copertura vaccinale,inoltre anche la Francia si sta muovendo nella stessa direzione.

Questo provvedimento normativo si inserisce in un panorama più ampio e articolato, che prevede una strategia multi-componente, già definita nei suoi elementi cardine dal PNPV 2017-2019, che include, tra gli altri: interventi di comunicazione per la popolazione generale e di promozione della cultura delle vaccinazioni nelle scuole di ogni ordine e grado; iniziative di formazione specifica e aggiornamento continuo in vaccinologia degli operatori sanitari, già a partire dai corsi universitari dell’area sanitaria; il completamento dell’informatizzazione delle anagrafi vaccinali a livello regionale e la istituzione di un’anagrafe nazionale; la definizione di un percorso di aggiornamento futuro del Calendario vaccinale e di gestione delle problematiche concernenti le strategie vaccinali coerente con le raccomandazioni dell’Organizzazione Mondiale della Sanità attraverso la formalizzazione – già in corso - del National Immunization Technical Advisory Group (NITAG).” **3\***

**ALLORA COME RICONOSCERE UNA BUFALA?**

Di seguito, riporto una guida per riconoscere una bufala online:

-**Titolo**: titoli evidenti, spesso scritti in grande con caratteri esclamativi; mancanza di fonti; uso di termini non appropriati all’informazione.

Ogni volta che incontriamo questi elementi, possiamo ipotizzare da subito che qualcosa non quadra. Tutto ciò serve solo per attirare l’attenzione, il cosiddetto articolo acchiappa-click (click baiting).

-**Contenuto dell’articolo**: spesso il contenuto dell’articolo non corrisponde al titolo.

Ci sono i seguenti cinque punti da analizzare:

1-CHI

2-COSA

3-QUANDO

4-DOVE

5-PERCHE’

Se manca una sola di queste informazioni e l’articolo non ha una fonte verificata o delle coordinate che permettano una ricerca al lettore, la possibilità che la notizia sia assolutamente inventata è altissima.

**-Blog da dove proviene la notizia**: Un’altra cosa da analizzare è il dominio da dove proviene l’articolo.

Ci sono tanti blog in rete, oltre a servizi che permettono di pubblicare anche gratuitamente senza controllare la veridicità. Per questo è bene verificare se è possibile trovare la stessa notizia su altri giornali di stampa quotidiana.

In più, sono stati creati siti con nomi falsi nei quali è impossibile risalire a chi abbia scritto un determinato articolo.

-**quanto è verificabile la notizia**: se l’articolo non presenta i nomi di persone vere, questo è palesemente, una spia di falsità della notizia. Esempio: se il “dottor Troisi” dice che il vaccino per il morbillo provoca l’autismo, ma poi, cercando con questo metodo, non se ne trova traccia.

In sostanza, se in un articolo mancano riferimenti verificabili bisogna dubitare della sua veridicità: i risultati devono essere sempre riproducibili. **4\***

**COSA STA FACENDO LA LEGGE**

In data 07/08/2017 è stato discusso un disegno di legge dal titolo: “Disposizioni per prevenire la manipolazione online, garantire la trasparenza del web ed incentivare l’alfabetizzazione mediatica”; il ddl prevede l’introduzione di un nuovo specifico reato, punito con multe fino a 10.000 euro e reclusione fino a 2 anni.

Obiettivo/finalità: combattere la tendenza a diffondere bufale in ogni campo, nella fattispecie in tema di salute.

L’articolo 2 prevede due nuovi delitti, riguardanti la diffusione di notizie false che possano destare pubblico allarme o fuorviare settori dell’opinione pubblica o aventi ad oggetto campagne rivolte a minare il processo democratico.

Il nuovo articolo 265-bis del codice penale prevederebbe “la reclusione non inferiore a dodici mesi e l’ammenda fino a 5.000 euro per chiunque diffonda o comunichi voci o notizie false, esagerate o tendenziose, che possano destare pubblico allarme o per chiunque svolga comunque attività tale da recare nocumento agli interessi pubblici, anche attraverso campagne con l’utilizzo di media o altri siti che non siano espressione di giornalismo online, o con l’obiettivo di fuorviare settori dell’opinione pubblica o diffondere immotivatamente il panico”.

L’articolo 265-ter del codice penale, invece, stabilirebbe che ai fini della tutela del singolo e della collettività, chiunque si renda responsabile di campagne d’odio contro individui o di campagne volte a minare il processo democratico, anche ai fini politici, venga punito con la reclusione non inferiore a due anni e con l’ammenda di 10.000 euro.

L’articolo 3 si occuperebbe di disciplinare i tempi e modi in cui, chi apre blog o una piattaforma informatica destinata alla pubblicazione di informazioni, deve comunicare i propri dati alla Sezione della stampa e l’informazione del tribunale territorialmente competente.

L’articolo 6 contiene interventi sull’alfabetizzazione mediatica: le istituzioni scolastiche dovranno individuare tra gli obiettivi formativi l’alfabetizzazione mediatica per l’uso critico dei media online, con particolare riferimento alle norme e ai meccanismi necessari a prevenire il rischio di distorsione delle informazioni o di manipolazione dell’opinione pubblica.**5\***

**RAZIONALE DELL’INTERVENTO NORMATIVO**

**ATTUALITA’ : COSA SA LA POPOLAZIONE**

L’Italia nel 2016 è diventata la prima nazione in Europa per i casi di morbillo, perché il vaccino trivalente era temuto dai genitori per il rischio di autismo.

“I vaccini sono tossici”, “I vaccini fanno venire l’autismo”. Informazioni di questo tipo fanno presa su genitori confusi e disorientati che sempre più decidono di non vaccinare, tanto da indurre diverse regioni a introdurre l’obbligatorietà delle vaccinazioni per l’iscrizione agli asili nido.

(http://www.linkiesta.it/it/article/2016/05/26/niente-nido-senza-vaccinazioni-le-regioni-contro-gli-anti-vaccinisti/30503/)

In Rete si trova di tutto, dalla professione della libertà di vaccinare all’obiezione di coscienza. Basta digitare “danni vaccini” su Google per entrare in un mondo di verità che ci sarebbero “tenute nascoste” e interessi economici di “Big Pharma” ai danni dei bambini. Tant’è che per arginare la disinformazione dilagante, gruppi di esperti e scienziati sono presenti online con siti di informazione. Team Vax Italia (http://www.teamvaxitalia.it/), ad esempio, ha diffuso la Carta italiana per la promozione delle vaccinazioni. Numerose pagine Facebook – da Io Vaccino (https://www.facebook.com/iovaccino/?fref=ts) a VaccinarSI’ – danno risposte accurate alle domande di mamme e papà preoccupati.

E la stessa pagina Facebook di Roberto Burioni, virologo dell’Università San Raffaele, (https://www.facebook.com/robertoburioniMD/?fref=ts) è diventata un punto di riferimento per chi di vaccini vuole capire qualcosa in più.

 Per smontare i falsi miti sui vaccini in circolazione e informare i genitori spaventati, anche la Società italiana di pediatria (Sip) ha preparato un dettagliato decalogo antibufale, che riporto nei punti seguenti:

- **non è vero che le malattie infettive stavano già scomparendo prima dell’introduzione dei vaccini**. La poliomelite, ad esempio, è scomparsa solo dopo l’introduzione del vaccino anti-polio degli anni Sessanta.

- **i vaccini non contengono ingredienti e additivi pericolosi**: possono causare reazioni allergiche in un caso ogni 2 milioni di somministrazioni.

E soprattutto NON È VERO CHE:

- **i vaccini causano l’autismo**. «Dai tanti studi scientifici effettuati non emerge alcun dato sul possibile nesso di causalità tra vaccini e autismo», dicono dalla Sip. L’unico studio che riportava un legame causale tra vaccino contro morbillo-parotite-rosolia e autismo si è rivelata una frode, tanto che lo stesso autore, il medico britannico Andrew Jeremy Wakefield, nel 2010 è stato radiato dall’ordine professionale del Regno Unito.

- **i vaccini non sono efficaci**. «Proprio perché i vaccini non hanno un’efficacia del 100%, bisogna avere e mantenere percentuali di coperture vaccinali sempre alte», spiegano dalla Sip. «L’alto numero di soggetti immunizzati impedisce la trasmissione delle malattie infettive anche alle persone che non hanno risposto in maniera efficace ai vaccini (“l’immunità di gregge”)».

- **i vaccini sono inutili** e che le malattie infettive sono state debellate dai miglioramenti della qualità della vita.

- **tutte le persone vaccinate contro l’influenza la prendono lo stesso**;

- **la maggior parte delle malattie prevenibili con le vaccinazioni sono scomparse o quasi** (l’Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato che i vaccini prevengono più di 2,5 milioni di morti ogni anno).

- **troppi vaccini possono sopraffare e indebolire il sistema immunitario**;

- **l’infezione naturale è meglio della vaccinazione** e che prima del vaccino nessuno è mai morto per morbillo o rosolia. L’infezione naturale da morbillo provoca la morte in due su mille individui infettati; al contrario, la vaccinazione può provocare come complicanza una grave reazione allergica solo in un caso su 2 milioni di soggetti vaccinati.

- **tanti vaccini somministrati in un’unica puntura sono dannosi**: ogni bambino, spiegano i pediatri, avrebbe la capacità teorica di rispondere a circa 10mila vaccini contemporaneamente.**6\***

**LA SENSIBILITA’ CHIMICA MULTIPLA (MCS)**

In questo periodo sto studiando gli articoli degli anti-vax per capire in fondo quanto siano abili a manipolare l’opinione pubblica.

Il dottor Giuseppe Genovesi, un medico che ha conseguito varie specialistiche in campo endocrinologico, malattie metaboliche, psichiatria, immunologia, allergologia, nomina una patologia causata dell’iniezione di sostanze tossiche presenti nei vaccini, che prende il nome di Sensibilità Chimica Multipla.

Questa malattia (secondo il parere del medico Genovesi) sarebbe causata dal moderno stile di vita e consisterebbe nell'impossibilità di tollerare un certo ambiente [chimico](https://it.wikipedia.org/wiki/Chimica) o una certa classe di sostanze. La stessa ipotesi era stata avanzata dall’allergologo Theron G. Randolph.

 La [comunità scientifica](https://it.wikipedia.org/wiki/Comunit%C3%A0_scientifica), in base agli studi attualmente disponibili, ritiene che la MCS sia un disturbo di natura [psicosomatica](https://it.wikipedia.org/wiki/Psicosomatico), vista l'elevata presenza di pazienti con problematiche psicologiche o di comuni allergie tra coloro che si autodefinivano affetti da MCS. In particolare, è stata rilevata un'incidenza di sintomatologie psichiatriche in circa il 75% dei pazienti che credevano o autodichiaravano di soffrire di MCS.

In alcuni studi è stato osservato che i pazienti non hanno avuto manifestazioni allergiche quando sono stati inconsapevolmente esposti alle sostanze cui ritenevano di essere allergici, mentre hanno avuto reazioni allergiche dopo esposizione a sostanze inerti (aria purificata, soluzioni saline) volutamente loro presentate come la sostanza ritenuta allergenica ([*effetto nocebo*](https://it.wikipedia.org/wiki/Nocebo)).**7\***

Sono d’accordo sul fatto che, con il nostro stile di vita attuale, introduciamo nel nostro organismo sostanze tossiche attraverso varie modalità (il cibo, lo smog, anche toccando oggetti di uso quotidiano…). Tuttavia, anche se alcuni antivax operatori nel campo sanitario sembrano essersene dimenticati, l’importante lavoro dei polmoni, dei reni, del fegato, il sistema linfatico, dell’intestino e della pelle purifica tutti i giorni il nostro organismo.

**IL LIBRO DI ROBERTO BURIONI**

Non avrei potuto scrivere questo articolo senza aver letto il libro di Roberto Burioni.

Il suo libro è un’ottima guida per qualsiasi persona che abbia dei dubbi in merito ai vaccini. Con un linguaggio semplice, comprensibile anche ai lettori estranei al campo sanitario, Burioni passa sotto esame ogni falso mito sui vaccini per sfatarlo con spiegazioni scientifiche e storiche e con la massima trasparenza delle fonti usate.

Ho trovato un frase nel libro che sintetizza ed esprime perfettamente l’importanza di vaccinarsi ed è la seguente:

(…)” Per questo è fondamentale non omettere, anche in caso di vaccinazione, i controlli dovuti e le cautele riguardo alle malattieche si trasmettono attraverso i rapporti sessuali, così come, anche se si dispone di cinture e airbag, bisogna guidare l’auto con prudenza. Rimuovere le cinture dell’auto è da pazzi, proprio come non vaccinare i figli contro l’HPV.”(…) **8\***

Tale paragrafo tratta del vaccino contro l’HPV, ma il concetto e la metafora è da considerarsi valida per ogni tipo di vaccino.

Ultimamente, Burioni nel suo profilo Facebook ha dichiarato di essersi stufato di rispondere agli insulti ed ai vari commenti degli appartenenti al movimento Anti-vax, ma che continuerà imperterrito a pubblicare articoli che aiutino i genitori a decidere con coscienza.

Dalla pagina Facebook di Roberto Burioni: “Preciso che questa pagina non è un luogo dove che la gente che non sa nulla può avere un civile dibattito per discutere alla pari con me. E’ un pagina dove io, che studio questo argomenti da trentacinque anni, tento di spiegare in maniera accessibile come stanno le cose impiegando a questo scopo in maniera gratuita il mio tempo che in genere viene retribuito in quantità estremamente generosa. Il rendere accessibili i concetti richiede semplificazione: ma tutto quello che scrivo è corretto e, inserendo io immancabilmente le fonti, chi vuole può controllare di persona la veridicità di quanto riportato. Però non può mettersi in discussione con me. Spero di aver chiarito la questione: qui ha diritto di parola chi ha studiato, non il cittadino comune. La scienza non è democrazia”.

**LE FRASI DI UNA MAMMA CORRAGGIOSA**

Riporto un articolo di una rivista online:

(…) “Vorrei chiarire subito che non sono contro i vaccini. Quando ho chiesto al medico qualche informazione sui possibili effetti collaterali del vaccino, l’ho fatto tenendo così poco in considerazione le mie abitudini di giornalista scientifica da poter quasi cambiare idea a ogni sua risposta. Mi ha elencato i più comuni: sintomi lievi, come febbre o prurito. E quando le ho chiesto di dirmi quelli meno frequenti, ha elencato attacchi causati da febbre alta o reazioni allergiche. Confortata dalla sua onestà e dal fatto che Oscar se la sarebbe cavata, abbiamo proceduto con la vaccinazione.

Una settimana dopo, a mio figlio sono iniziate a succedere alcune cose strane,presentava ematomi particolari e petecchie purtroppo alcuni medici sottovalutarono tali segni.

E poi saltò fuori che la pediatra non mi aveva parlato di un effetto collaterale del vaccino trivalente che si chiama porpora trombocitopenica autoimmune (ITP); non me ne aveva parlato perché è una cosa estremamente rara, ci volle un ricovero ospedaliero diverse terapia ma poi mio figlio guarì.

Due mesi dopo lo stato da cui provengo, la California, è diventato l’epicentro di un’epidemia di morbillo.

Il ricordo del ricovero in ospedale era ancora fresco, e quella paura viscerale non se ne sta in disparte anche quando fai un’analisi razionale del rischio. Ma se avessi dato retta a quella voce della paura, avrei dato più peso alla paura dell’ITP rispetto a passare una vita a preoccuparmi che potesse contrarre il morbillo ovunque fossimo andati in vacanza, al parco e al supermercato. I vaccini portano con loro qualche rischio vero e raro: l’ho scoperto meglio di molti altri. Ma è facile focalizzarsi su quei rischi improbabili ora che i genitori non hanno più un’esperienza diretta con i rischi molto più devastanti delle malattie da cui questi vaccini tengono alla larga. Il vaccino contro il morbillo ha ridotto i casi di morbillo del 99 per cento: prima del vaccino, tra i 3 e i 4 milioni di persone negli Stati Uniti contraevano la malattia ogni anno. Un quarto di queste veniva ricoverato, circa 4mila soffrivano di encefalite o edema cerebrale; tra le 400 e le 500 morivano ogni anno. Il morbillo è così contagioso che una persona infetta contagia il 90 per cento delle persone non vaccinate con cui entra in contatto.

Nonostante tutto quello che era successo, sapevo che avrei vaccinato di nuovo mio figlio. Se potessi rifare tutto daccapo, avrei probabilmente discusso di più con il medico di pronto soccorso che ha bollato le sue petecchie come un semplice sfogo cutaneo. Ma non ci avrei pensato due volte a rifarlo vaccinare: circa 730mila persone negli Stati Uniti sono state salvate negli ultimi 20 anni grazie ai programmi di vaccinazione per i bambini. Nonostante una diagnosi scorretta di un medico, nonostante la sfortuna di mio figlio, credo ancora che le conoscenze delle comunità medica e scientifica – basate su decenni di ricerche sui vaccini – siano la nostra risorsa migliore per debellare malattie e salvare vite.

 Ho provato una rinnovata ammirazione per un sistema sanitario con professionisti che hanno dedicato la loro vita a imparare e a migliorare la cura e la prevenzione delle malattie. La loro sicurezza in ciò che fanno per curare le persone mi ha dato una riconferma sul fatto che sono loro gli esperti.

Molte persone sono scioccate e frustrate dal fatto che ci sia un dibattito sui vaccini, ma in un certo senso lo capisco: i genitori temono di fare scelte sbagliate per quanto riguarda i loro figli. Il punto è che bisogna capire di chi fidarsi. Il movimento contro i vaccini diffonde convinzioni sbagliate sul fatto che la competenza in un dato settore sia sopravvalutata, che una sensazione, un’esperienza personale o il post di un amico su Facebook siano più affidabili di centinaia di migliaia di specialisti che analizzano montagne di dati: che una mezz’ora passata su Google dia più competenza di anni di studio in medicina.

Io credo che questi esperti non siano ciechi, e lo so che i medici e i ricercatori fanno degli errori e che alcuni di loro hanno in qualche caso abusato della nostra fiducia. Non sono perfetti, e non lo sono nemmeno i vaccini. Ma insieme stanno salvando un numero enorme di vite ogni giorno, nel modo più sicuro possibile.”(…)**9\***

**RIFLESSIONI PERSONALI**

La principale domanda che mi pongo è: dov’è finita la profonda fiducia nelle figure sanitarie come il medico e l’infermiere?

Nelle quotidianità della vita se vai dal tuo meccanico che ti dice che bisogna cambiare gli pneumatici o i freni tu lo ascolti, se il tuo idraulico ti dice che vanno rifatte le tubature del bagno tu lo ascolti, se il tuo muratore ti dice che un muro non può essere abbattuto tu lo ascolti, se il tuo elettricista ti dice che hai l'impianto elettrico da rifare tu lo ascolti. Però se il tuo medico ti dice che devi fare il vaccino al figlio non lo ascolti Perché?

In passato, la gente non contestava nulla di ciò che veniva detto dal personale dell’ospedale.

Una volta non si correva a fare ricerche su Google per cercare qualsiasi tipo di notizia che potesse contestare il parere di un medico, al massimo si usavano libri fatti di carta (scusate se sottolineo l’ovvietà, ma ormai le notizie online hanno completamente annullato l’importanza di un buon volume di testo).

In questo articolo non pubblico dati statistici o epidemiologici perché sinceramente li reputo inutili, visto che il movimento antivax conosce questi dati e li considera “falsificati” e ”senza alcuna importanza”.

Il popolo di Facebook (mi piace chiamarlo così) si sofferma solo sulla notizia che accumula più Like delle altre, non cerca su altri siti opinioni diverse. Non accetta il confronto.

Eppure non mancano persone che, guardandosi indietro, ammettono la responsabilità delle loro scelte. Da un post di una certa Antonella sulla bacheca del Dottor Burioni:

“Caro professore forse non sono all’altezza di poter avere la sua amicizia ma gli argomenti che tratta a me toccano profondamente…..il 20 marzo di due anni fa ho perso la mia piccola ….il mio fiore per una meningite C. La mia Azzurra non era vaccinata….e io ne ho colpa…io mi sento l’assassina di mia figlia, perché da giovane mamma mi sono fidata del pediatra che mi aveva detto che era rara e che se mia figlia non avesse frequentato l’asilo potevo non farlo…ora non ho più la mia bimba e sono continuamente tormentata dai sensi di colpa. Perdono il mio sfogo”.

Il concetto che vorrei far passare è l’importanza di riporre piena fiducia nelle figure sanitarie che seguono un percorso formativo lungo e complesso per ricoprire determinati ruoli professionali.

 Gira molto su Facebook un post ironico che dice che a breve verrà annullata la laurea in Medicina, visto che basta una ricerca online per saperne quanto un operatore sanitario. Come siamo arrivati a questo punto?

Il personale sanitario che lavora in ospedale non è stato assegnato a quel luogo lavorativo a caso, ma dopo avere conseguito una laurea e dopo avere superato concorsi e/o colloqui, quindi perché questa completa sfiducia contrapposta ad una piena approvazione data ad articoli scritti da persone ignote e spesso senza nessuna preparazione sanitaria?

Purtroppo questa sfiducia nel personale sanitario non si ferma solo nell’argomento vaccini, infatti negli ultimi mesi mi è capitato di leggere fatti di cronaca nera, riguardanti anche minori, dovuti a malattie curabili non curate adeguatamente. Come non citare il caso del bambino di sette anni in provincia di Ancona, morto per un otite non curata o meglio “curata” con l’omeopatia (un tipo di medicina alternativa che non ha nessuna base scientifica), oppure il caso di una ragazza di sedici anni del padovano morta di leucemia, che convinta dai genitori aveva rifiutato la chemio per affidarsi alla medicina alternativa. Dietro a queste sciagurate notizie c’è un fenomeno che non riesco proprio a comprendere, il diffondersi di queste figure sanitarie che si presentano come dei “Santoni”, che buttando fango sulle evidenze scientifiche, diffamando colleghi sinceri, non si fanno scrupoli nel curare le persone metodi tutt’altro che scientificamente provati, ma il giuramento di Ippocrate lo avete dimenticato?

Per chi non lo ricordasse, recita così:

*« Consapevole dell'importanza e della solennità dell'atto che compio e dell'impegno che assumo, giuro:*

* *di esercitare la medicina in libertà e indipendenza di giudizio e di comportamento rifuggendo da ogni indebito condizionamento;*
* *di perseguire la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica dell'uomo e il sollievo della sofferenza, cui ispirerò con responsabilità e costante impegno scientifico, culturale e sociale, ogni mio atto professionale;*
* *di curare ogni paziente con eguale scrupolo e impegno, prescindendo da etnia, religione, nazionalità, condizione sociale e ideologia politica e promuovendo l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in campo sanitario;*
* *di non compiere mai atti idonei a provocare deliberatamente la morte di una persona;*
* *di astenermi da ogni accanimento diagnostico e terapeutico;*
* *di promuovere l'alleanza terapeutica con il paziente fondata sulla fiducia e sulla reciproca informazione, nel rispetto e condivisione dei principi a cui si ispira l'arte medica;*
* *di attenermi nella mia attività ai principi etici della solidarietà umana contro i quali, nel rispetto della vita e della persona, non utilizzerò mai le mie conoscenze;*
* *di mettere le mie conoscenze a disposizione del progresso della medicina;*
* *di affidare la mia reputazione professionale esclusivamente alla mia competenza e alle mie doti morali;*
* *di evitare, anche al di fuori dell'esercizio professionale, ogni atto e comportamento che possano ledere il decoro e la dignità della professione;*
* *di rispettare i colleghi anche in caso di contrasto di opinioni;*
* *di rispettare e facilitare il diritto alla libera scelta del medico;*
* *di prestare assistenza d'urgenza a chi ne abbisogni e di mettermi, in caso di pubblica calamità, a disposizione dell'autorità competente;*
* *di osservare il* [*segreto professionale*](https://it.wikipedia.org/wiki/Segreto_professionale) *e di tutelare la riservatezza su tutto ciò che mi è confidato, che vedo o che ho veduto, inteso o intuito nell'esercizio della mia professione o in ragione del mio stato;*
* *di prestare, in scienza e coscienza, la mia opera, con diligenza, perizia e prudenza e secondo equità, osservando le norme deontologiche che regolano l'esercizio della medicina e quelle giuridiche che non risultino in contrasto con gli scopi della mia professione. »***10\***

In particolare

*“di perseguire la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica dell'uomo e il sollievo della sofferenza, cui ispirerò con responsabilità e costante impegno scientifico, culturale e sociale, ogni mio atto professionale;”*

Secondo me questa è la frase che riassume in toto il dovere verso l’assistito per chiunque lavori nel campo sanitario.

Per concludere, un’ultima domanda: se Facebook era nato come una semplice piattaforma sociale per contattare persone e condividere foto, come ha fatto a diventare una specie di enciclopedia in tuttologia

*Ringrazio tantissimo Mascitti Andrea per i suoi contributi in questo articolo.*

RIFERIMENTI (dopo aver scritto un articolo del genere non potevo non metterli!)

**1\*** Articolo del giornale L'Indro – “L’appello inascoltato di Umberto Eco” di Margherita Peracchino

**2\*** Video integrale, dell'incontro di Umberto Eco con i giornalisti al termine del conferimento della Laurea Honoris Causa in Comunicazione e Culture dei Media dell'Università degli Studi di Torino <https://www.youtube.com/watch?v=u10XGPuO3C4>

**3\***Circolare del Ministero della Salute <http://www.normativasanitaria.it/jsp/dettaglio.jsp?id=60282>

**4\***Video su You tube; titolo: “Miniguide Butac #2 come riconoscere una bufala” di Butac

**5\***La rivista di orientamento sindacale professionale del NURSIND, il sindacato delle professioni infermieristiche; titolo articolo “Fake news: reclusioni fino a due anni per chi scrive bufale” di Maria Luisa Asta; htpp://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/Ddliter/testi/47680\_testi.htm

**6\***Rivista online Linkiesta; titolo articolo “Contro tutte le bufale degli antivaccinisti: nel 2016 l’Italia è la prima in Europa per numero di casi di Morbillo. Il cosiddetto vaccino trivalente è il più temuto dai genitori per la falsa correlazione con l’autismo. Il decalogo antibufale della Società Italiana di Pediatria” di Lidia Baratta

**7\***Sito del ministero della salute salute.gov.it articolo sulla [*Sindrome da sensibilità chimica multipla*](http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=4405&area=indor&menu=salute) del 16 dicembre 2015

**8\*** Pagina n.100 del libro “ Il vaccino non è un’opinione, Le vaccinazioni spiegate a chi proprio non le vuole capire” , autore: Roberto Burioni, casa editrice: Mondadori

**9\*** http://www.ilpost.it/2015/04/17/vaccino-trivalente-effetti-collaterali/

**10\***Giuramento Moderno: la versione del Giuramento di Ippocrate deliberato dal comitato centrale della [Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri](https://it.wikipedia.org/wiki/Federazione_nazionale_degli_ordini_dei_medici_chirurghi_e_degli_odontoiatri) il 23 marzo 2007